

25-31 ottobre 2010
n. 735

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 24 Ottobre**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 2° elem da Gianna B.
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone
 Ore 10.00 Catechismo 3° media in saletta A.C.R.
 Ore 11.00 Messa in parrocchia (inizio novena defunti)

LUNEDI' 25 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 16.30 Catechismo 5° elem. a Lastrico
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem. In canonica
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem. in salone canonica
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in ufficio canonica
 Ore 21.00 Messa in Parrocchia della Novena dei Defunti

MARTEDI' 26 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 18.00 Messa in Campora della Novena dei Defunti
 Ore 21.00 R.n.S. in oratorio: preghiera semplice

MERCOLEDI' 27 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 14.30 Catechismo 2° media in salone canonica
 Ore 20.30 Confessioni in Parrocchia
 Ore 21.00 Messa in Parrocchia della Novena dei Defunti
 Ore 21.00 Primo incontro **GIOVANI** in Canonica

GIOVEDI' 28 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 17.30 Confessioni in Campora
 Ore 18.00 Messa in Campora della Novena dei Defunti

OGGI:

- Parco Serra: ore 18.00 inizio corso ministranti guida

VENERDI' 29 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 20.30 Primo incontro **ISSIMI** in Canonica
 Ore 21.00 Messa in Parrocchia della Novena dei Defunti

OGGI:

- in Seminario: ore 19.00 Gruppo "Se vuoi"

SABATO 30 Ottobre**Novena dei Defunti**

Ore 14.45 Tutta l'A.C.R. in parrocchia
 Ore 18.00 Messa in Campora della Novena dei Defunti

OGGI:

- in Cattedrale: ore 10.30 Celebrazione Confermazione per adulti

QUESTA NOTTE CAMBIA L'ORA... spostiamo indietro le lancette!!!**DOMENICA 31 Ottobre**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 2° elem da Gianna B.
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone canonica
 Ore 10.00 Catechismo 3° media in saletta A.C.R.
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

Cammino

di
Josemaria
Escriva'
De Balaguer

L'azione senza orazione non vale nulla; l'orazione si avvalora col sacrificio.

L'orazione è il fondamento dell'edificio spirituale.

L'orazione è onnipotente.

Non sai pregare? Mettiti alla presenza di Dio e, non appena comincerai a dire: "Signore, lo vedi, non so fare orazione..." sii certo che avrai cominciato a farla.

Persevera nell'orazione. Persevera, anche se la tua fatica sembra sterile. L'orazione è sempre feconda.

ATTENZIONE!!!!
Notiziona!!!
Sedetevi, se siete in piedi!!!!



Ricominciano
gli incontri ISSIMI!!!!

Primo incontro
Venerdì 29 ottobre
alle ore 20,30!!!

Vi aspettiamo!!!!
(Gli Edu!)



Sono arrivati

€ 10.00

da N.N.

Per il S.Stefano Show

Grazie infinite!!!

AVVISI

Attenzione!!!

Attenzione!!!

Mercoledì 27 ottobre
alle ore 21.00
in parrocchia

1° incontro
GIOVANI

Troverà la fede sulla terra?

di Paolo Curtaz

XXX domenica tempo ordinario

Sopravvivere nella fede, in questi fragili tempi, richiede una costanza e una determinazione degna di un martire. I ritmi della vita, le continue spinte che ci allontanano dalla visione evangelica, un certo sottile scoraggiamento, ci impediscono, realisticamente, di vivere con serenità il nostro discepolato.

Un cristiano adulto con moglie e figli, se riesce a sfangarsi dall'organizzazione della vita quotidiana (lavoro, scuola, spesa...) difficilmente riesce ad organizzarsi una vita interiore che vada al di là della Messa domenicale (quando va bene!).

Ma se non riusciamo, quotidianamente, a trovare uno spazio, seppur piccolo, di preghiera ed interiorità, non riusciremo a conservare la fede.

La preghiera cristiana

La preghiera è una questione di fede: credere che il Dio che invociamo non è una specie di sommo organizzatore dell'universo che, se corrotto, potrebbe anche concederci ciò che chiediamo.

Dio non è un potente da blandire, un giudice corrotto da convincere, non è un sottosegretario da cui farsi raccomandare, ma un padre che sa ciò di cui abbiamo bisogno. Se la nostra preghiera fa cilecca, sembra suggerirci Gesù, è perché manca l'insistenza.

O manca la fede.

Oggi, con l'acida parabola del pubblicano e del fariseo, ci viene suggerita un'altra pista di riflessione.

Il fariseo e l'ingombro del cuore

I farisei erano devoti alla legge, cercavano di contrastare il generale rilassamento del popolo di Israele, osservando con scrupolo ogni piccolissima direttiva della legge di Dio. L'elenco che il fariseo fa', di fronte a Dio, è corretto: per zelo il fariseo paga la decima parte dei suoi introiti, non soltanto, come tutti, dello stipendio, ma finanche delle erbe da tisana e delle spezie da cucina!

Ogni buon parroco vorrebbe avere, tra i suoi parrocchiani, almeno un fariseo: il decimo dello stipendio riempirebbe in fretta le casse della Parrocchia!

Qual è, allora il problema del fariseo?

Semplice, dice Gesù, è talmente pieno della sua nuova e scintillante identità spirituale, talmente consapevole della sua bravura, talmente riempito del suo *ego* (quello spirituale, il più difficile da superare), che Dio non sa proprio dove mettersi.

Peggio: invece di confrontarsi con il progetto (splendido) che Dio ha su ciascuno di noi (e su di lui), si confronta con chi fa peggio, con quel pubblicano, lì in fondo, che non dovrebbe neanche permettersi di entrare in chiesa!

Questo è il nocciolo della questione: avviene che ci mettiamo - sul serio! - alla ricerca di Dio. Desideriamo profondamente conoscerlo, diventare discepoli, ma non riusciamo a creare uno spazio interiore sufficiente perché egli possa manifestarsi. Con la testa e il cuore ingombri di preoccupazioni, di desideri, di pensieri, concretamente non riusciamo a fargli



spazio.

Oppure accade che, dopo un'esperienza fulminante, che so, un ritiro, un pellegrinaggio, sentiamo forte la sua presenza, ma, una volta tornati a casa, la nostra testa viene riempita dalle preoccupazioni di questo mondo.

Non è solo il problema dell'orgoglio. È proprio una complicazione dell'esistere, una vita che non riesce ad uscir fuori dal buco nero in cui si è infilata.

Suggerimenti da pubblicano

Diventerò (ancora più) antipatico a qualcuno, pazienza.

Ma devo necessariamente darvi, per deontologia professionale, alcuni suggerimenti da pubblicano. Se non riesco a ritagliare nella mia giornata un quarto d'ora di assoluto relax, di vuoto mentale, magari dopo una bella corsetta, o una passeggiata nel parco, se non faccio silenzio intorno (spengo la tivù, stacco il cellulare), se non prevedo, almeno d'ogni tanto, una pausa di una giornata non passata, al solito, in coda in autostrada per andare a riposare (sic!), farò fatica a trovare un luogo in cui Dio sta.

Lo so, coppie che leggete, oggi resistere costa fatica: la giornata è stracolma di impegni indispensabili per sopravvivere e i figli piccoli complicano ulteriormente le cose.

Ma credo sia possibile creare una *desert zone* nella nostra vita, ogni giorno.

Se siete delle coppie, magari, datevi i turni, dei micro-spazi di relax.

Non abbiamo spazio per l'interiorità, questo è il problema.

Vuoto

Il pubblicano, invece, di spazio ne ha tanto.

Il denaro che ha guadagnato con disonestà, l'odio dei suoi concittadini (è un collaborazionista!), l'impressione di avere fallito le sue scelte, creano un vuoto dentro di lui, un vuoto che Dio saprà riempire. Consapevole dei suoi limiti, li affida al Signore, chiede con verità e dolore, che Dio lo perdoni. E così accade.

Esiste un modo di vivere e di essere discepoli pieno di arroganza e di ego smisurato, pieno di certezze da sbattere in faccia agli altri (basta vedere il livello dello scontro politico ed ideologico che viviamo!)

Esiste un modo di vivere e di essere discepoli colmo di ricerca e di umiltà, di voglia di ascoltare e di capire, di continuare a cercare, pur avendo già trovato il Signore.

Il Vangelo di oggi ci ammonisce a lasciare un po' di spazio al Signore, a non presumere, a non pretendere, a non passare il tempo a elencare le nostre virtù.

Siamo tutti nudi di fronte a Dio, tutti mendicanti, tutti peccatori.

Ci è impossibile giudicare, se non a partire dal limite, se non dall'ultimo posto che il Figlio di Dio ha voluto abitare.

Ancora una volta, il Signore chiede a ciascuno di noi l'autenticità, la capacità di presentarci di fronte a lui senza ruoli, senza maschere, senza paranoie.

Dio non ha bisogno di bravi ragazzi che si presentano da lui per avere una pacca consolatoria sulle spalle, ma di figli che amano stare col padre, nell'assoluta e (a volte) drammatica autenticità. Questa è la condizione per ottenere, come il pubblicano, la conversione del cuore.

I ricordi del Generale

Ricor-

n. 324

I TONI

Gruppo familiare piuttosto numeroso, residente in Campora, prima, durante e dopo il 1920.

Lo sviluppo industriale della nostra vallata e le prospettive di nuove possibilità di lavoro avevano fatto giungere fino a noi operaie ed operai da ogni dove. Fra i nuovi giunti in paese c'erano i Toni, famiglia proveniente - per quanto ricordo - dal Veneto, registrata in Comune con il cognome: Reolòn.

Trovarono sistemazione all'ultimo piano di quel fabbricato detto "la Palazzietta", che poi sarebbe quel casone che tanto piccolo non è.

Quanti fossero non si sa, perché erano in continua crescita e lo si vedeva dalle persone che animavano le finestre, il retrostante terrazzino, le scale, il marciapiede.

Questo era uno degli spazi su cui giocare: si estendeva dal laboratorio del calzolaio Silvio fino alla porta del parrucchiere.

Vi era ben riportato sul cemento il disegno per giocare a campana (il pàmpano), il percorso per "le figlie di Madama Doré", la riga per giocare con le piastrelle "all'accosto", accanto c'era la strada per il cerchio, la trottola, la corsa; proprio al di là, il torrente per sguazzare nell'acqua.

Io potevo seguire tutti i giochi perché li vedevo benissimo dalla mia casa a Lavina, ma non potevo parteciparvi o perché avevo un pupo in braccio o perché mi avevano dato da fare in casa o in orto.

Mi era amico e compagno di scuola Attilio dei Toni, sempre allegro e canterino.

Aveva una sorellina che assisteva buona buona ai giochi dei più grandicelli: Cesira.

Ed un'altra ancora. Molto più grande di lui, forse primogenita, la quale merita la dovuta considerazione.

Passavano i mesi e anche gli anni e la povera ragazza era sempre là con un bimbo in braccio, sul marciapiede, a contemplare con lo sguardo mesto e rassegnato i giochi dei bambini e delle bambine.

Il pupo tenuto in braccio non era mai lo stesso, perché si rinnovava dopo uno o due anni nella gioiosa circostanza di nuovi arrivi; per fortuna, uno alla volta.

A tal proposito, un giorno ci fu chi disse: "Ma che bella bambina! Come si chiama?"

L'interpellata rispose gelida: "Si chiama Finiamola!"

L'anno seguente, ad analoga domanda, trattandosi stavolta di un bimbo, rispose ancor più gelida: "Tinemancàvi!"

Quella povera ragazza, ormai assuefatta alla cura dei piccoli nuovi arrivati, non aveva scampo: finito con uno, sotto con un altro.

Non la conoscevo bene, l'avevo avvicinata poche volte, ma la vedevo bene stando a Lavina:



lei laggiù, sul marciapiedi, con il pupo in braccio e, attorno a lei, bambine e bambini che giocavano giulivi. Che contrasto!

In quei giorni in un vecchio libro scolastico trovai uno dei soliti raccontini edificanti intesi a bene educare le nuove generazioni.

Vi si narrava della vigilia di Natale e delle distribuzioni dei regali ai bimbi buoni; al piccolo protagonista del nostro racconto, quale dono fu recato?

Un bel fratellino in culla in mezzo ad un trionfo di pizzi e di nastri ...

Oh che bella sorpresa! Ma che bel regalo!

Io mi misi al posto di quel bambino al quale fu concesso quello strano dono natalizio e pensai alle lunghe ore trascorse dondolando la culla, alle lunghe "tenute in braccio", ai primi passi eccetera, il tutto in visione panoramica ...

Educatori che non avete queste esperienze, pensate bene a quello che dite o a quello che scrivete, perché spesso i ragazzi ne sanno più di voi.

In quei giorni, sempre dai Toni, nacque ancora una bambina.

Alcuni uomini, proprio in casa mia, reduci di guerra, e proprio nell'occasione del Battesimo di una mia sorellina, dissero testualmente: "Con la nascita di tutte queste bambine non ci saranno più guerre e ciò per mancanza di soldati".

Niente da fare! Dopo vent'anni eccoti la Seconda Guerra Mondiale!

E dopo, ci fu mancanza di coscritti? Ma neanche per idea: oggi arruolano anche le ragazze. I Toni intanto crebbero, vissero la loro vita, venne a mancare la madre e dopo, ogni figlio seguì la sua sorte.

Quando ci capitò di entrare nella loro casa come chierichetti al seguito del parroco, sorpresa! Un'abitazione pulitissima, ordinata, ben messa: esempio di casa modesta e dignitosa.



R.n.S. vita

Maria Bice

ADORAZIONE PROFETICA A S.CIPRIANO

Nella bella e antica chiesa di S.Cipriano, ci siamo raccolti in adorazione questo martedì 20 ottobre.

Ad accoglierci don Andrea Cosma, fratello del nostro Francesco e, Raimondo e Anneli, sempre molto contenti quando possiamo riunirci nella loro parrocchia.

Il gruppo era quasi al completo, tranne alcuni assenti giustificati, tra cui Ina che, al momento è un po' indisposta e alla quale auguriamo di guarire presto.

Con piacere abbiamo notato parecchie presenze di fedeli del posto e l'arrivo dei musicisti Michele, Annetta e Patrizia, ci ha rassicurati. Erano le premesse per una fervorosa serata di preghiera ma, come sempre, il Signore ha superato ogni nostra aspettativa.

Recitando il S.Rosario, guidato da Carla e Nicoletta, ci siamo affidati alla S.Vergine e Lei non ha mancato di guidarci all'incontro con Gesù esposto solennemente sull'altare alla nostra adorazione.

La lode è subito iniziata spontanea, sentita ed autentica e Gesù ci ha confermato di gradirla particolarmente, rivelandosi, in immagine, ad un fratello che ci ha riferito di vederlo in tutta la sua maestà mentre ci ascoltava benevolo, seduto davanti a noi su un magnifico trono, tra imponenti schiere di Angeli.

Grazie Signore perché ci doni questi segni che rafforzano la nostra fede a volte piccola, fragile e preda di così tante tentazioni.

Anche la Parola, aperta dai fratelli sui brani in cui Gesù istituisce l'Eucaristia e quando sfama cinquemila uomini moltiplicando i pani e i pesci, sottolineava e confermava il desiderio del Signore di rimanere con noi.

Egli, nutrimento dell'anima e, contemporaneamente salute, rigenerazione, vero ed unico appagamento di tutto il nostro essere.

Le fatiche, i dolori, i problemi, i peccati da noi depositi ai piedi di Gesù, si tramutavano in gioia, in dolcezza del cuore che batteva forte all'unisono per proclamargli tutta la riconoscenza ed il nostro amore.

Come poteva mancare don Carlo in un momento sottolineato dalla Grazia, molte volte lo abbiamo percepito vicino ed ora si presentava in immagine mostrandosi in tutto il suo contagioso sorriso; era illuminato di felicità.

Guardava Gesù e, con una sorta di umile orgoglio, sembrava dirgli: "Vedi questi tuoi figli, sono contento perché crescono nel tuo amore, perché stanno coltivando quel seme che io ho dato loro in tuo nome".

Poi ci mostrava una specie di stemma a forma di scudo che protendeva con entrambe le mani; su di esso era impressa una croce e sotto si leggevano le parole "Dio ti salva".

Grazie Signore perché permetti a don Carlo di continuare ad ammonirci e ad indicarci dal cielo la giusta via da seguire per raggiungerci.

Davanti al male, agli errori del mondo, noi possiamo anteporre lo scudo della croce, sotto la cui ombra non dobbiamo temere perché è speranza e salvezza di Risurrezione.

Amen!

Gloria a Te, Signore Gesù!



ORARIO FUNZIONI NOVENA DEI DEFUNTI

Parrocchia di:

Giorno	Santo Stefano	Campora	Cravasco	Isoverde	Gallaneto
lun 25 ottobre	21.00 S. Messa	nf	16.00 S.Messa	nf	8,30 Confessioni 9,00 S.Messa
mar 26 ottobre	nf	18.00 S.Messa	nf	17.30 Confessioni 18.00 S.Messa	9,00 S.Messa
merc 27 ottobre	20,30 Confessioni 21.00 S.Messa	nf	16.00 S.Messa	18.00 S.Messa	nf
gio 28 ottobre	nf	17.30 Confessioni 18.00 S.Messa	nf	21.00 S.Messa	9,00 S.Messa
ven 29 ottobre	21.00 S.Messa	nf	15.30 Confessioni 16.00 S.Messa	18.00 S.Messa	nf
sab 30 ottobre	nf	18.00 S.Messa	nf	18.00 S.Messa	9,00 S.Messa
dom 31 ottobre	11.00 S.Messa	nf	09.30 S.Messa	nf	11.00 S.Messa
lun 1 novembre	11.00 S.Messa	nf	9.30 S.Messa	16.00 S.Messa con Processione	11.00 S.Messa
mar 2 novembre	11.00 S. Messa al Cimitero	nf	16.00 S. Messa al Cimitero	20.00 S.Messa in Oratorio	09,30 S.Messa al Cimitero

nf= nessuna funzione

INFO DAL C.P.A.E.

Luca T.

Come promesso vi presentiamo un rendiconto finale della festa della Castagnata.

Il ricavato di questa festa è stato di **€ 1923,30** (festa + lotteria).

Ringrazio nuovamente tutti, chi ha partecipato e chi ha dato il suo fondamentale aiuto per far sì che la festa si potesse fare.

Ma questo articolo vuole anche informarvi di alcune spese che sono state sostenute in questa settimana. Ci sembra giusto informarvi su quelle che sono le spese “fisse” in modo che sappiate tutti, non solo quanti soldi entrano, ma anche come questi possono essere spesi.

Per prima cosa vi voglio informare che in settimana sono state pagate delle forniture di carta per la stampa anche di questo giornalino (e con l'occasione continuo a ringraziare tutti quelli che danno il loro apporto in moneta per far sì che questo strumento, voluto fortemente da Don Carlo, possa continuare ad essere un mezzo per informare tutti i parrocchiani delle attività della nostra chiesa, insomma uno strumento di evangelizzazione).

Sono stati pagati complessivamente **€ 365,12** che ci permettono di andare avanti per un po' di tempo, gli acquisti in oggetto sono state **risme di carta e inchiostro** per foto stampatore.

Altra spesa è stata una fornitura di **bombole** risalente a luglio da parte di Gasmarine, per un importo di **€ 136,62**.

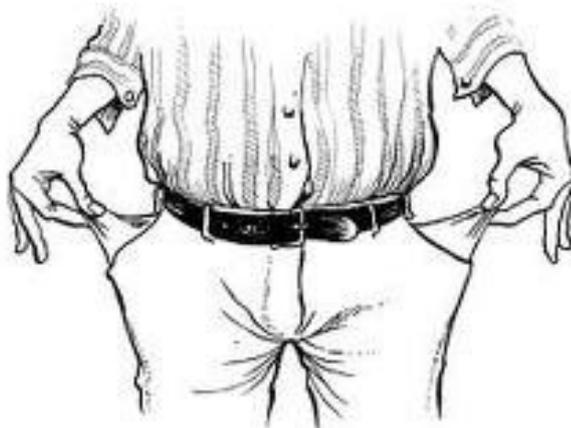
E' stata pagata l'**assicurazione** (la rata) per **€ 468,25**.

Se fate la somma di queste spese, in questa settimana sono usciti ben **€ 969,99**.

Inoltre, vogliamo informarvi che mercoledì sera, grazie all'aiuto di “valorosi” parrocchiani, è stata fermata una perdita d'acqua che stava iniziando ad allagare l'entrata della canonica (l'acqua stava avvicinandosi alla porta d'ingresso della canonica).

Questo principio di perdita era nel corridoietto che va al piccolo gabinetto vicino alla scala per scendere in cantina. Per fare questo si è dovuto bucare il muro, in modo da trovare e, quindi, riparare il danno.

Questa sarà una possibile e ulteriore spesa “imprevista” che la parrocchia molto probabilmente dovrà fare.



CONTABILITÀ DELLA "SALUTE"



ENTRATE LORDE

(Castagnata e Pranzo in piazza) € 1.663,50

meno spese: € 637,00

-spesa metro € 280,00
-acquisto flambeaux € 44,00
-spese per permessi € 33,00
-acquisto castagne € 280,00

ENTRATE NETTE € 1.026,50

MERCATINO BAMBINI

- Entrata € 318,80

TIRO CON L'ARCO

- Entrata € 92,00

GIOCO DEI TAPPI

-Entrata € 109,00

TOTALE ENTRATE € 1.546,30

LOTTERIA

-Vendita lotteria € 574,00
-Spese per acquisto regali € 197,00

TOTALE ENTRATE LOTTERIA € 377,00

TOTALE ENTRATE GENERALI

- RICAIVATO DALLA FESTA € 1.546,30
-RICAIVATO DALLA LOTTERIA € 377,00
€ 1.923,30

Un appello ...

Domenica, dopo la Messa, sistemando panche e sedie della nostra chiesa, ci siamo trovati a ricordare che un tempo questo lavoro veniva fatto da don Carlo, che lui era molto preciso... che aveva tutti i punti di riferimento e le giuste misure per fare in modo che ogni volta la chiesa fosse pronta ad accoglierci... sedie ben distanziate, panche belle dritte, libretti distribuiti e poi raccolti... e, anche per questo, una volta di più abbiamo sentito la mancanza della sua presenza!

E' un po' come quando in una famiglia, per motivi diversi, viene a mancare, magari solo per un breve periodo, la moglie e/o mamma.

Si fatica ad organizzare le cose, ci si sente a disagio, si fanno dei pasticci! Il modo migliore per sopravvivere è rimboccarsi le maniche e collaborare, tutti i membri sono coinvolti e alla fine riescono ad organizzarsi, più o meno!!! Così abbiamo pensato che anche il riordino di panche, sedie, libretti e quant'altro, ora che non c'è più Don a farlo, potrebbe essere condiviso fra tutti i membri della nostra famiglia, la parrocchia. Sarebbe quindi molto bello se, partecipando alle celebrazioni, facessimo ciascuno la nostra parte anche nel risistemare la chiesa prima di tornare alle nostre case.

E' un gesto semplice che però potrebbe contribuire a farci sentire più famiglia e quindi più Chiesa!

Grazie a tutti.

Il gruppo liturgico

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
trovera la fede sulla terra?	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 324	pag. 6-7
r.n.s. vita	pag. 8
orario funzioni novena dei defunti	pag. 9
info dal c.p.a.e.	pag. 10
contabilita della salute	pag. 11
un appello	pag. 12

COMUNE DI CAMPOMORONE

Area Organizzativa Istruzione Cultura Sport
16014 Campomorone (Ge)
Tel. 010 7224314 – Fax 010 7224358
e-mail: areaistruzioneecultura@comune.campomorone.ge.it

“NATURA SOLA MAGISTRA”

Pittura botanica in mostra

Il Comune di Campomorone organizza, presso gli spazi espositivi di Palazzo Balbi, una mostra di pittura botanica dal titolo “Natura sola magistra”.

La mostra sarà aperta dal 22 ottobre al 12 novembre p.v.
Orario: da lunedì a sabato: 10.00-12.00/15.00-17.30



Espongono:
Lucilla Carcano
Milena Casadei
Pierino Delvò
Natalino De Marchi
Claudio Giordano
Anne Eldredge Maury
Lisa Tommasi



L'inaugurazione avrà luogo venerdì 22 ottobre alle ore 17.30.

Martedì 9 novembre alle ore 15.30 avverrà una dimostrazione gratuita di acquarello botanico a cura di Lucilla Carcano durante la quale sarà presentato il corso di pittura botanica.

“Natura sola magistra” è il motto dell'artista e cartografo Georg Hoefnagel (Anversa 1542, Vienna 1600) a dare il titolo a questa mostra.

Hoefnagel, grande miniaturista e profondo conoscitore della natura, decorò due splendidi monumentali manoscritti

(*Missale Romanum* e *I Quattro Regni delle Creature Viventi*) con migliaia di miniature in piante e animali.

Come lui, i pittori botanici che espongono in questa mostra, sono certi che solo uno sguardo curioso, attento e partecipe rivolto al mondo naturale possa rivelare quanto ancora abbiamo da imparare.

Info: www.campomoronecultura.it

Tel.: 010-7224314